

ABBONAMENTO

Esse tutti i Giornalisti del Domestico... Udine a domicilio e nel Regno...

Direzione ed Amministrazione Via Fratellanza N. 6

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del Terentio... Per più inserzioni prima di scriverle...

LE ELEZIONI

Parlato del deputato che erano venuti alla Camera, attrattivi di un'utile sulle sottigliezze della Camera...

Il decreto per la convocazione dei Comuni non è pubblicata che alla fine del mese prossimo. Le elezioni generali saranno indette molto probabilmente nel quattro aprile.

Una opposizione per il Ministero propenderebbe per anticiparle alla seconda metà di marzo; ma non sembra che di tale parere sia la maggioranza, la quale non veda la necessità di troppo affrettare le elezioni, attesa la condizione di molti collegi.

Nella campagna elettorale il Ministero combatterà specialmente i socialisti per questo tra i capi repubblicani e socialisti si stanno prendendo degli accordi per sorreggersi reciprocamente e per evitare che i candidati dei due partiti si combattano a vantaggio dei costituzionali.

L'on. B. Rudini - a quanto si dice - non si combatterà i capi-partito ed il generale gli uomini più insigni della Camera. Il Ministero si ripromette una grande vittoria. Crede anche di poter fare che il gruppo socialista non venga ammesso dalla Camera, ed è appunto per questa assicurazione data da Rudini, che i ministri contrari alle elezioni hanno ceduto.

A proposito di questi ministri dissenzienti, vuol dire la decisione presa in Consiglio di non abba dissenzienti. E incominciano, però le voci di crisi. Ma sono voci che non hanno fondamento. Tutti i ministri restano al loro posto, e s'apparecchiano ad aiutare il Presidente del Consiglio nella prossima lotta.

Roma 21 (Affidato) - Sua Maestà Re con decreto in data d'oggi ha prorogato la prima sessione della legislatura.

Roma 21 - L'ufficio Italia crede probabile le date del 4 o dell'11 aprile. Il Parlamento si riunirebbe dopo Pasqua continuando i lavori fino alla metà di luglio. L'Italia dice che oggi è giunto Crispi. Quanto allo scopo del viaggio sia estraneo alla politica, pure gli amici al re sono a visitarlo e a consultarlo a proposito delle elezioni. Aggiungesi che Crispi, per esprimere il suo avviso, attenderà il decreto di scioglimento.

Anche l'Agenzia Italiana dice che le elezioni generali sono fissate per il 4 e l'11 aprile. Il discorso della Corona sarà per il 21 aprile.

AFRICA

I Dervisci immobili.

Roma 21 - Notizie dall'Eritrea dicono che il movimento dei dervisci verso mezzogiorno si è arrestato. La situazione continua non allarmante quantunque l'estrema mobilità dei dervisci suggerisca la massima vigilanza.

L'Agenzia Italiana dice che la fermata dei dervisci fa prevedere essere probabile che essi si ritireranno senza combattere.

Smentita ad una smentita.

Roma 21 - La Tribuna mantiene in modo deciso l'affermazione che il generale Baldissera chiese sei battaglioni che gli furono negati, e aggiunge che il chiese quando si ebbe la notizia di torbidi oltre il Mareb e dell'avanzata delle truppe sciocane.

Allora l'avanzata non si smentì, anzi venne confermata da varie parti. Il generale Baldissera, volendo prepararsi contro ogni sorpresa, domandò sei battaglioni. Gli fu risposto che se il parigino era serio, i battaglioni, chiesti sarebbero stati pochi, se mancava il pericolo, inutile allora mandarli.

UN BIASIMATO

Parigi 21 - Oggi alla Camera Goblet ha biasimato il Governo di aver sollecitato la dimostrazione politica di domenica scorsa nella Chiesa del Sacro Cuore di Montmartre.

Un'esumazione

Roma 21 - Stamane, per ordine dell'autorità giudiziaria, venne esumata la salma del cav. Gabbia, mastro di casa dell'on. Rudini, morto 40 giorni fa. Si sospetta che sia morto avvelenato.

Terremoto - Villaggi delitti

Atene 21 - Un dispaccio da Irbina annuncia un forte terremoto che

distrusse la maggior parte dei villaggi nella provincia di Delfino. Ignorasi il numero delle vittime. Furono spediti immediatamente soccorsi.

Il delitto di un tenente colonnello

Un tragico fatto di sangue avvenne martedì scorso presso il Tribunale di Torino. Ecco i particolari:

Il tenente colonnello Fracchia.

Il comm. Leona Fracchia, di Asti, è nato il 19 aprile 1838.

Era entrato da giovanetto alla scuola militare di Racconigi, d'onde passò nell'arma di fanteria. Fece tutte le campagne dell'indipendenza, guadagnandosi, oltre ai gradi, anche una medaglia d'argento al valore militare, ed un'altra, pure d'argento, al valore civile.

Nel 1880, col grado di tenente colonnello, era comandante del Distretto di Catania, e nel 1882 tenne lo stesso comando al Distretto di Vercelli.

Nel 1894, in seguito a sua domanda, fu collocato in posizione ausiliaria e quindi passò a riposo col grado di colonnello.

Le nozze.

Fa 12 o 14 anni fa che il colonnello Fracchia s'innamorò della signora Rosa Pavia, di Asti, ma al loro matrimonio era d'ostacolo il fatto che né lei né lui possedevano la somma occorrente per la costituzione della dote voluta dalla legge.

Il Fracchia però, impensandosi non lievi sacrifici, riuscì a procurare a raggranellare la somma voluta, ed il matrimonio fu celebrato circa 10 anni fa.

La signora Pavia aveva allora 38 anni.

Ma pur troppo la tremenda gelosia del marito, tolse subito ogni felicità al coniugio, benché la povera signora fosse e sensibile, procurasse in ogni modo di dissipare dall'animo del consorte ogni ombra di sospetto.

Questa situazione peggiorò poi in seguito ad una malattia di tipo di cui fu colpito il marito, e che gli alterò alquanto lo stato mentale.

Le scene si insaporirono al punto che la povera signora uscì dalla casa maritale e si ritirò nell'Istituto dei Santi Angeli, sulla strada della Villa della Regina.

Dopo alcun tempo, il marito pentito momentaneamente, tanto seppe fare che la moglie, confidando nelle sue parole, ritornò in famiglia.

Ma pur troppo si fu subito discepolo, finché la signora ai primi di gennaio di quest'anno abbandonò di nuovo la casa, e si rifugiò nell'Istituto tenuto dalle suore francesi sul corso Vittorio Emanuele, angolo corso Massimo d'Azeglio.

Denza questa volta di sciogliere i

vincoli maritali, alla cui causa di separazione, col patrocinio dell'avv. Cordova.

Nel gabinetto del presidente.

Fu in seguito appunto a quest'istanza che martedì mattina i due coniugi cominciarono a discutere al presidente del tribunale cav. Adami, il quale, come la legge prescrive, doveva, dopo udite le ragioni dei disidi, tentare una conciliazione amichevole.

Il comm. Fracchia si presentò verso le 10 in Tribunale accompagnato dal suo patrocinatore avv. Floris.

La moglie era accompagnata da una sua sorella.

Nell'anticamera vi erano altre cinque coppie di coniugi che aspettavano alla separazione.

Sortita una prima coppia, nel gabinetto del presidente fu chiamata, prima la signora Fracchia, la quale espose al cav. Adami le ragioni delle sue istanze.

Essa domandava, in sostanza, che il marito, il quale gode di una pensione mensile di lire 800, le avesse guaste una somma di lire 200,000, onde far fronte alle necessità della vita.

Poco dopo il cav. Adami espose al marito la domanda della moglie, ed il Fracchia trovò non solo esagerata l' richiesta di lire 200,000, ma anche quella di lire 150,000, pure dichiarò che si sarebbe rimesso a ciò che il presidente avesse giudicato equo.

A questo punto il cav. Adami richiama nel gabinetto la signora e la fece sedere sopra una poltrona, alla sinistra della scrivania, posta in un angolo della sala. Il marito prese posto in un'altra poltrona di fronte a quella della moglie, ad un breve passo di distanza.

Nel gabinetto rimasero soli i due coniugi, e il cav. Adami.

In casacco, alla legge, il cav. Adami tentò di conciliare la cosa, facendo notare al marito che le sue gelosie non avevano alcun fondamento.

Il Fracchia, che era apparentemente calmo, si rivolse ad un tratto alla moglie ripetendo: riproverebbe facile l'alterca di un'altra volta; al che la signora rispondeva commossa:

Non è vero, non è vero!

Il delitto.

Era a questo punto che il Fracchia, il quale fino a quel momento era rimasto con le mani nelle tasche del soprabito, si alzò in piedi, e, puntando improvvisamente una rivoltella, ne sparò un colpo in direzione della moglie, cadendola al capo, nella regione parietale sinistra.

Il proiettile, di calibro 12, penetrò nel cervello della poveretta, producendole una ferita mortale, da cui usciva parte della polpa cerebrale.

L'atto fu fatto rapido, che il cav. Adami non ebbe tempo di alzare la voce.

Il Fracchia, che era apparentemente calmo, si rivolse ad un tratto alla moglie ripetendo: riproverebbe facile l'alterca di un'altra volta; al che la signora rispondeva commossa:

Non è vero, non è vero!

Con indistinta grazia che s'avviluppava, la proseguì:

Non interroghiamo l'avvocato: la vostra bontà è insuperabile, impossibile ad acquistare se non si ha nel sangue... Voi vi siete meritato dai diritti di confidenza. Un poche parole, posso essere sicura che il vostro giudizio mi fu e mi sarà sempre favorevole?

Assenti prendendole le mani.

Il momento mi conquistava. Profondamente trepidi, pensai: « Debo parlare con sincerità? Ma non trovo un'espressione semplice, naturale. Non m'ero ancora voluto preparare a una risoluzione della quale intanto il pericolo. Mi compiacqui delle mie dissimulazioni che le rassodavano la stima per me. Indubbiamente ella mi aveva compreso; io non bramao altro che, da ogni mio atto e parola, ella indovinasse la commozione dell'anima mia, e giudicasse.

La freddezza prolungata di tutto me stesso poteva nascondere un'insidia. La mia resistenza aveva dell'ironico, dello scettico, e per questo Elisa giunse a giudicarmi presuntuoso, invidioso, alla parva d'una intatta ad Ermanno.

Ella continuò a parlare della sua scappata, della mia opinione a tal riguardo, costringendomi al solito riserbo

dami il, per il non si diede nemmeno conto del fatto.

Egli vide la povera signora rovesciare il capo all'indietro, senza gettare alcun grido. Allora, si alzò con un passo affrettato il marito, il quale agitava ancora il braccio armato, coll'intenzione di continuare gli spari.

Infatti altri due colpi partirono dall'anima, ed i due proiettili andarono a infrangersi nel muro.

Oh, fatto sì allungato a brevi passi, andandosi a rifugiare in un angolo della sala, vicino alla finestra.

Il cav. Adami allora si alzò. Fuori del gabinetto e affacciandosi al corridoio gridò che si chiamassero i carabinieri. Intanto al rumore della detonazione il commesso di ufficio del presidente, signor Lupano, il quale si trovava vicino all'uscio della sala, vi entrò e corse a chiamare il Fracchia, dandogli per la vita, di dietro.

Subito dopo entrò nella sala, anche il procuratore cavaliere Stella, il quale, non comprendendo bene allora ciò che era avvenuto, impugnò una rivoltella che teneva in tasca e andò incontro al Fracchia che, impassibile e freddo, se ne stava quieto nelle braccia del Lupano.

Essi lo disarmarono.

Nel mentre, chiamate dalle grida, molte altre persone, avvocati, gommisti, uscieri, giudici, ecc., erano accorsi sul luogo.

La sorella della povera signora Fracchia, che era nell'anticamera, si era stancata anche lei nel gabinetto, smangiando e piangendo, quasi pazza.

Rosa, Rosa, non voglio che tu muoia! - gridava.

E poi si rivolse al cognato.

Assassino! Assassino! Non hai il coraggio di ucciderti.

« Mi perdoni del disturbo ».

Fra gli altri, intanto erano giunti anche il cavaliere Serravallo, ispettore di P. S., e un carabinieri, i quali si trovavano nella sala della seduta, serena pensò.

Il carabinieri, avuto ordine dal cav. Adami, dichiarò in arresto l'assassino, il quale quietamente prese i piedi al milite, che glieli legò con una catenella.

Durante questa triste operazione, il Fracchia esclamò:

« Ecco come si fa da colonnello a diventare un assassino. »

Il procuratore del re, cav. Colli, ordinò poi ai carabinieri di condurre l'arrestato nell'ufficio del giudice istruttore cav. Bruni; ciò che fu fatto.

Il Fracchia, prima di uscire, rivolto al cav. Adami, gli disse:

« Mi perdoni, signor presidente, del disturbo. »

E se ne andò.

Il Fracchia, che era apparentemente calmo, si rivolse ad un tratto alla moglie ripetendo: riproverebbe facile l'alterca di un'altra volta; al che la signora rispondeva commossa:

Non è vero, non è vero!

Con indistinta grazia che s'avviluppava, la proseguì:

Non interroghiamo l'avvocato: la vostra bontà è insuperabile, impossibile ad acquistare se non si ha nel sangue... Voi vi siete meritato dai diritti di confidenza. Un poche parole, posso essere sicura che il vostro giudizio mi fu e mi sarà sempre favorevole?

Assenti prendendole le mani.

Il momento mi conquistava. Profondamente trepidi, pensai: « Debo parlare con sincerità? Ma non trovo un'espressione semplice, naturale. Non m'ero ancora voluto preparare a una risoluzione della quale intanto il pericolo. Mi compiacqui delle mie dissimulazioni che le rassodavano la stima per me. Indubbiamente ella mi aveva compreso; io non bramao altro che, da ogni mio atto e parola, ella indovinasse la commozione dell'anima mia, e giudicasse.

La freddezza prolungata di tutto me stesso poteva nascondere un'insidia. La mia resistenza aveva dell'ironico, dello scettico, e per questo Elisa giunse a giudicarmi presuntuoso, invidioso, alla parva d'una intatta ad Ermanno.

Ella continuò a parlare della sua scappata, della mia opinione a tal riguardo, costringendomi al solito riserbo

APPENDICE DEL TRIULI (20)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Hanno degli strazianti ai teatri, lungo le città della riviera, per le vie meno frequentate di Genova, dove si si vede accompagnate la loro pittrice, tutto grave nel suo mandato di... pro-tettore. Ah! Ah!

Hai nulla da aggiungere?

Sette braccia, forse? Indistinto con petulanza Amigoni - certe intimità seguano una caduta se non compiuta almeno assai prossima...

Ci auguriamo che tu non abbia pensato sopra: ne val la pena, la tua brava - parole di chi...

Trovavo semplicemente goffa l'indiscreta mordacità di compagni, ma: paravo; sono, tanto, monofono e atterraggio le conversazioni fra ufficiali a una mensa, ispirate alle eterne discussioni di servizio o corso sull'annuario, che posso godere simili fantasticherie.

L'inserviente, mi si avvicina, comincia di mistero, e commosso mi avvertì che una signora chiedeva di me all'ingresso del Circolo.

Di donne che osassero venire a cercare ufficiali, al Circolo, era, un caso singolare e raro: indovinai subito che

l'inesperienza e la buona fede di Elisa l'avevano tradita.

Uno strano monfiorito propugnò fra i commensali.

Un messaggio, forse godi! - fece Amigoni.

E' lei! E' lei! Vengo anch'io. Presentiamoci... sussurrarono a un tempo parecchie voci.

M'alzai, affettando indifferenza e molestia, ma sorpreso e contento in segreto dell'arrivo di Elisa, che probabilmente non dava pena dell'aspettativa che le prolungavo.

Non disturbatemi - dissi serio uscendo.

Nella penombra del pianerottolo trovai Elisa ricantucciata in un angolo, timida, affannata, paurosa. Le stesi le mani per rasserenarla.

Che diranno se mi vedono qui? - mi chiese subito con voce tremula.

Vi ha veduta nessuno?

Un capitano, passato adesso! Oh! mi scuserete.

Vi sono grato di questa sorpresa. Non lasciate formulare una frase: le proposi di condurla a casa mia, a un trescento metri di là, per poter parlare più comodamente e più a lungo.

Ella protestò leghemente.

Ma si appese al braccio, e, non veduta, salimmo al mio alloggio.

Accesa una candela, le offesi una poltrona.

No, no, qui in piedi... Una parola... Già non era necessario che incomodassi... Ero venuta per salutarvi. Domani parto.

Partite! - esclamai colpito.

Torno a Milano. Ermanno è ammalato... Voglio essergli vicino.

La fissai sorpreso, e, non improvviso corruccio. Ella se n'accorse.

Saspettate male? Avete torto. La mia coscienza approva ciò che faccio.

Per invitarla ad altri particolari, le indicai di nuovo la poltrona.

Sedette, e, accomodategl le pieghe della veste, mi guardò ancora con curiosità.

Sento che vi debbo altre confidenze. Vi siete mostrato, meco assai compito, di una amabilità affatto nuova, esente dal tono abituale di galanteria de' giovanotti d'oggi, che amano comprendere sotto una stessa specie tutte le donne che incontrano.

Voi m'imponete questo dovere - obblittai.

E che ne pensate? - chiese tosto con sorriso malizioso.

Il rispetto per una fanciulla, sola, voluta ad un grande amore, è dovere per me; per voi è sicurezza.

Bravo. E fino a quando?

Sussultai: era la prima volta, che ella con una parola feriva il mio orgoglio, l'incerto, e confuso, nascere in me d'un sentimento meno discreto dell'amicizia.

Il rispetto per una fanciulla, sola, voluta ad un grande amore, è dovere per me; per voi è sicurezza.

Bravo. E fino a quando?

Sussultai: era la prima volta, che ella con una parola feriva il mio orgoglio, l'incerto, e confuso, nascere in me d'un sentimento meno discreto dell'amicizia.

Il rispetto per una fanciulla, sola, voluta ad un grande amore, è dovere per me; per voi è sicurezza.

Bravo. E fino a quando?

Sussultai: era la prima volta, che ella con una parola feriva il mio orgoglio, l'incerto, e confuso, nascere in me d'un sentimento meno discreto dell'amicizia.

Il rispetto per una fanciulla, sola, voluta ad un grande amore, è dovere per me; per voi è sicurezza.

Bravo. E fino a quando?

Sussultai: era la prima volta, che ella con una parola feriva il mio orgoglio, l'incerto, e confuso, nascere in me d'un sentimento meno discreto dell'amicizia.

Il rispetto per una fanciulla, sola, voluta ad un grande amore, è dovere per me; per voi è sicurezza.

Bravo. E fino a quando?

Sussultai: era la prima volta, che ella con una parola feriva il mio orgoglio, l'incerto, e confuso, nascere in me d'un sentimento meno discreto dell'amicizia.

Morta!

Fra i primi soccorsi fu l'avv. Cozzano Rula, il quale sedeva in qualità di giudice alla sesta sezione, e che, essendo anche dottore in medicina, tentò prestare i primi soccorsi alla vittima. Ma per troppo egli conobbe subito che ogni tentativo di salvamento sarebbe riuscito inutile. Per ciò subito fu mandato a chiamare un prete alla chiesa di Sant'Agostino, e vi accorse il viced parroco, oltre al teologo Coggio, il quale, passando casualmente nella sottostante via, aveva avuto notizia del luttuoso fatto. La povera signora però non era più in grado di pronunciare parola, né potè ricevere non consolanza i conforti religiosi.

Accorsero altri medici, i quali ebbero a constatare che la ferita era mortale, e però rimandarono la barella — colla quale si voleva portarla all'ospedale — lasciando che la povera signora cessasse l'ultimo suo respiro sulla stessa poltrona ov'era stata colpita. L'agonia angustiosa, straziante, durò oltre tre ore, e alle 14 spirava, senza avere ricuperato i sensi nemmeno per un istante.

Nelle tasche della morta furono trovate soltanto una chiave ed un rosario; non aveva denaro. Dalle sue dita furono tolti alcuni anelli di valore. Al collo portava pure una catenella d'oro. Il tutto fu sequestrato e consegnato al giudice istruttore. Il cadavere fu portato, più tardi, alla sala mortuaria.

Ultimi particolari.

I coniugi Fracchia abitavano da quattro anni in via Giulio, n. 8. Essi usavano spesso insieme. La scorsa estate andarono in campagna in una villa sulle colline di San Mauro, di proprietà di una sorella della morta, che abita a Milano.

Martedì mattina il colonnello uscì verso le 9.30, e disse alla portinaia che sarebbe partito.

Nella sera prima, egli pranzò in casa di un suo vicino, ufficiale dell'esercito, al quale raccomandò un suo pappagalio, a cui dimostrava grande attaccamento. Il Fracchia è di statura piuttosto bassa, di aspetto distinto, reso più severo e venerabile dalla barba lunga e candida. I particolari che si hanno sulla gelosia del tenente colonnello Fracchia dimostrano che era affetto dalla monomania. Egli a casa non permetteva alla moglie che si affacciasse alla finestra; quando si allontanava la chiudeva a chiave; per via andava in furia se qualcuno la guardava.

Fortuna ancora che da quei metri non si acquistò il figlio. La moglie tentò persino di far ricoverare il Fracchia in un manicomio e ricorse ad un medico che lo visitò ma non si azzardò a rilasciare una dichiarazione non avendo potuto dal suo esame convincersi di uno stato morboso da richiedere quel provvedimento. Intanto il Fracchia pare andasse agitando della sua mente qualche triste proposito.

Acquistò in questi ultimi tempi un fucile ed una rivoltella (probabilmente quella che adoperò martedì); prima di recarsi in Tribunale scrisse ad un suo amico colonnello, perché andasse a casa e ritirasse una lettera dalla portinaia in una delle chiavi di casa. Aveva licenziata la persona di servizio. Al suo patrono avv. Floris lunedì portava un libro, *Gli ammaestramenti degli antichi*, di Fra Bartolomeo da S. Concordio. Il libro, che ha un capitolo in sprezzo alla donna, era segnato dal Fracchia in vari punti a lapis bleu, ma specialmente in questo brano: «De viis delle femmine. Una cosa è la femmina? Confusione d'uomo, non azzievola bestia, continua sollecitudine, battaglia senza mancare, cotidiano danno, tempesta di casa, annessamento del non continente uomo, vaso d'adulterio, pericoloso combattimento, animale pessimo, poco grandissimo, serpente che non si sana, schiava dell'uomo».

BEN FATTO!

La Pretura di Monza ha condannato la ditta Donner e Scharf, nella persona del suo direttore Giuseppe Stacchi, a L. 1142 d'ammenda per aver fatto lavorare più di otto ore al giorno le fanciulle d'età inferiore agli anni 12.

Una sposina riciclotrante

E' un amaro motivo di cronaca che scrivono da Marsiglia al *Paris Journal*. Si tratta di un fatterello dei più singolari e forse senza precedenti negli annali del matrimonio, avvenuto nei pressi del Municipio. Un tal Pietro Biano, di sessantatré anni, muratore, si era unito nella sala dei matrimoni colla signorina Felagia

Lale Mury, che ha visto soltanto tre-tasche primaverse.

Il si *fatatale* era già stato pronunciato: e la non giovane coppia e gli invitati, uscendo dal Municipio, si erano avviati verso casa, quando ad un tratto la sposa allungò un poderoso pugno sul malcapitato consorte, e questi andò a ruzzolare in un fosso, mentre ella prendeva la fuga tra lo stupore dei testimoni della scena eroicomico.

Tornato in sé dall'emozione, il vecchietto, colla energia relativa della sua età, si mise ad inseguire la fuggitiva, la quale raddoppiando la celerità si è celata in breve a tutti gli sguardi.

Il marito interrogato dichiarò di ignorare assolutamente a che cosa debba attribuire una così precoce separazione di corpi.

Ma c'è da scommettere che la fuggitiva ne conosce profondamente la causa.

CALEIDOSCOPIO

Genova, 21 gennaio. Il Patriarca Lodovico Della Torre influenza l'Arcidiocesi della Germa, con residenza del Vicario a Tolmezzo.

Un pensiero al giorno. L'uomo si affrettava a varcarlo un altro se un biglietto di banca gli cade dal portafoglio, o se il fazzoletto gli cade dalla tasca, ma si guarda come una bestemmia il preveniente che gli si vuol togliere la moglie. (Balsani).

Cognizioni utili. Il migliore rimedio è quello di usare dell'olio di oliva fumatissimo, il quale ha la proprietà di assorbire l'olio essenziale della muffa.

Si prende, a tal uopo, un bastone, e ad esso si attacca, a guisa di bandiera, ed inzuppato nell'olio suddetto, un pannello. Questo si avvolge al bastone, s'introduce nel cocchiere nella botte e si gira a lungo il bastone su sé stesso in modo da far svolgere il pannello.

Depo tale operazione, il bastone si toglie, e se non ha perduto l'odore ed il sapore di muffa, si torna a far inzuppare d'olio il pannello e si ripete l'operazione.

Dopo il riposo, l'olio verrà a galla portando con sé anche l'olio essenziale della muffa. In seguito il vino si travasa in recipienti soffiati e si separa l'olio.

La zingha. Indovinello. Sono nel tempio — Sono in cantina. Abbrer l'empio — La concubina. Abito i monti — Sto nei forestei. S nelle font. — Son fra' dementi. Odo le sposo — Vuo' le stielie. Brutto e virtuoso. — Sprazzo le belle. Sto col marito — Non colla moglie. Ti sto in un dito — Non entro in doglie. In fra i fumetti — Mi mostro a te. Fisati e singulti — Son stanza a te. Spiegazione del monovocabolo precedente. INOCULARE (in croci e re).

Per finire. Fioristi di stile romantico. Da un articolo di un giornale: «Giovanna d'Arco non poteva veder colore il sangue di un soldato, senza sentirsi rizzare i capelli sulla testa pel ribrezzo. Noi proviamo lo stesso sentimento in fondo del nostro cuore».

Penna e Forbici.

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

La regolazione del Judri.

Scrivono da Cormons: «Quella Commissione d'ambo i Governi che venne incaricata di rilevare la divergenza insorta fra i proprietari dei fondi lungo il Judri — torrente di confine fra l'Austria e l'Italia — ebbe a compilare il proprio parere. Secondo il medesimo, la Commissione constata che tutte le opere di difesa vennero effettuate a capriccio e senza uniformità. Mapoano le concessioni in base alla legge provinciale sulle acque.

Dopo decretate alcune riforme precarie, arriva alla proposta di promuovere la costituzione d'un Consorzio, al quale sono da affidarsi tutti i lavori di difesa. Il Consorzio in discorso è da formarsi fra i possidenti e le amministrazioni comunali da Meruico a Brazzano, nonché col concorso dei due Governi.

Alla Commissione parteciparono per l'Austria il commissario distrettuale signor cav. Wiedermann addetto all'ing. r. Capitano distrettuale di Gradisca, con l'ing. superiore signor Boavria, dirigente della sezione edile di Gorizia; per l'Italia il consigliere della Prefettura d'Udine signor dott. Martiniuzzi, con l'ing. civile signor Achille Bubba».

Comune acefalo.

Scrivono da Canava di Saclie: «Il nostro Comune è ancora acefalo. Ad onta delle ripetute ed unanimi votazioni sul suo nome, il signor Euzo Chiaradia insiste a non voler accettare la carica di sindaco. Qualche altro, che pur discretamente potrebbe disimpegnare il delicato ufficio, è dello stesso parere. In questo modo, qualora l'autorità superiore non chiuda un occhio, avremo

lo scioglimento del Consiglio e il commissario regio. Che di fronte a questo malanno per le finanze comunali nessuno si asso si sobbarchi al pondo sindacale? Speriamo di sì, perchè altrimenti la cosa diventerebbe una vera vargogoa per il paese».

Un uomo assassinato.

Tolmezzo, 21 gennaio. Lungo la strada nazionale Canava-Villa Santius, navi una località denominata Pineta, ove esistono dei ruderi, fra i quali mercoledì mattina fu trovato il cadavere di un uomo orribilmente assassinato.

Portatosi immediatamente sul sito l'autorità, si identificò il cadavere per quello di Carlevaris Giovanni d'anni 38 da Ovaro.

La morte era stata causata da quattro ferite d'arma da taglio e contundente.

Regnava mistero sulle cause dell'assassinio e sull'autore, ma il maresciallo dei carabinieri di qui, messo alla ricerca, riusciva nel pomeriggio d'oggi ad arrestare a Paluzza certo Primis Giovanni d'anni 28, da Obichius, che si confessò autore dell'assassinio del Carlevaris, commesso a scopo di depredazione.

Inutile d'irvi che il fatto ha prodotto grandissima impressione fra queste pacifiche popolazioni. Carnico.

Infanticidio.

Scrivono da Canava di Saclie, 21 gennaio: «Ieri mattina al Ponte presso il cimitero di Stevasù, frazione di questo Comune, nel torrente Roata, fu trovato il cadavere di un neonato.

Si può immaginare la confusione nata in paese, dove per fortuna di questi tristi fatti ne succedono uno ogni mezzo secolo.

Le congetture e le versioni sono disperate e incoerenti; l'opinione generale però è che l'infanticidio non sia del sito, ma che abbia portato qui il corpo del delitto da paese limitrofo, per distrarre così la giustizia.

Furono sul luogo per le costatazioni di legge l'autorità giudiziaria di Saclie e i carabinieri di quella stazione.

Finora la madre saturata non è conosciuta; ma sperasi che presto, mediante le accurate indagini della giustizia e la bravura solerte del brigadiere della benemerita arma, si potrà scoprire la colpevole per infliggerle il meritato castigo».

Per i poveri pellagrosi. Lunedì scorso ebbe luogo in Varso un'adunanza, coll'intervento della autorità locale, del parroco e dei notabili del paese, nonché del sig. avv. Casare Morosini di Latianza e del sig. ingegnere Gio. Batt. Cantarutti di Udine, membri della Commissione provinciale per la cura della pellagra; adunanza che ebbe per scopo di discutere e provvedere circa l'istituzione di una Locanda sanitaria nel Comune di Varso, che è fra i designati dalla Commissione provinciale per l'esperto di tale istituzione.

Gl'interventi accorsero con molto favore le proposte dei signori incaricati della Commissione, ed affidarono alla Giunta municipale l'incarico di provvedere il locale e di assoggettare la spesa all'approvazione del Consiglio.

Un quasi centenario. Ci scrivono da Fagagna, 21 gennaio: «Il medico dott. Leonardo Da Cecco ha compiuto ieri 97 (dico novantasette) anni di età. Egli è tuttavia in buona salute; fa le sue passeggiate nelle giornate di bel tempo; legge senza occhiali; si rade da sé la barba; e non ha smesso ancora totalmente l'esercizio dell'arte salutare, il dabbn vecchio vedrà certamente il secolo venturo; e qui tutti glielo augurano di cuore».

Per un' insegna. Scrivono da Gorizia: «Carlo Dracsek è uno dei tanti sloveni venuti qui *allo tempore* a fare il fornaio. Lo fece onestamente, ebbe molta clientela, raggrazellò una discreta sostanza, e, per coazione, fu uno di quelli che rimase grato agli italiani e non pensò mai di pagarli con la odiosa moneta del male per bene. Ora questo fornaio ordinò un' insegna per il suo esercizio, e la fece fare in italiano.

Apriti cielo! Gli venne dai capi della grande Slovenia l'ordine di farla in sloveno, pena non si sa quale castigo. Il buon fornaio mise la insegna al sicuro, e poi, per prudenza, non mise fuori né insegna italiana, né insegna slovena».

La peripatetica Annetta Kosovitch, di 30 anni, da S. Vito al Tagliamento e dimorante a Venezia in Corte Sponon 1719, venuta a questione, per gelosia, col proprio amante Gio. come Levi di Moia di anni 45, vedovo, riportò una ferita al dorso della mano destra.

Friulano condannato a Trieste. Giovanni Pico, di 24 anni, da Dignano, fasciolo, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale di Trieste, accusato del crimine di furto. Venne condannato, per semplice contravvenzione, a una settimana d'arresto.

Ladreide. A Pordenone, ignoto ladro, sore sono, aperta con grimaldelli la porta della bottega del f. bro ferro Masutti Luigi, e penetratovi, rubò a danno dell'apprendista Faleschini Pietro, 3 lire del valore di lire 2.50 circa.

— Sempre gl'ignoti, a Pordenone dalla cucina aperta del trattore Dinou Giovanni, rubarono commestibili e denaro per lire 50 circa.

UDINE (La Città e il Comune)

Perfettamente vero.

Scrivono da Udine al Roma di Roma: «Quanti qui sono sinceri amici delle istituzioni, non sanno rendersi conto, non che della necessità, seppure dell'opportunità di una prossima convocazione del comizio, la quale secondo le maggiori probabilità tornerà a solo profitto dei partiti estremi.

«Lo svolgimento normale e tranquillo della seconda vita di provincia, viene profondamente turbato dalle troppo frequenti elezioni politiche, le quali rappresentano una notevole perdita di tempo e di denaro, lasciano strascichi dolorosi di polemiche personali, e diminuiscono sempre più la fede, che è già scarsa, nelle istituzioni paracentri.

«Questo è quanto quasi si sente e si pensa, senza distinzioni di partito, delle probabili prossime elezioni, che non paiono imposte da una necessità, ma suggerite dal capriccio».

Il corrispondente del Roma riferisce con verità il pensiero dei friulani riguardo alle elezioni che si stanno per fare. Le quali non sono tanto «suggerite dal capriccio», quanto imposte da impegni personali, e senza che d'entro affatto né parlamentari necessità, né gli interessi del paese. Il bello si è poi che questi impegni sono stati presi dall'on. Kudini con uomini e gruppi i quali non aspirano ad altro che a sostituirsi quanto più presto possibile all'attuale Gabinetto».

Per l'Esposizione di Pagnacco già da noi preannunciata gioral sono, vi fa adunanza generale del Comitato. A presidente fu eletto il cav. Genuari, vice presidente l'ing. G. B. Rizani, segretario il dott. Romano.

Venne confermato il programma delle Esposizioni di Brazzano o di Fagagna, coll'aggiunta di una mostra di giovani animali bovini ed una di oggetti attinenti alla caccia.

L'Esposizione avrà luogo il 18 settembre p. v.

Il primo atto del Comitato fu un omaggio ai presidenti onorari, senatore Pelele e conti Cora e Dalmio di Brazza.

Sulla creazione di una zona doganale neutra o intermedia. Abbiamo ricevuto copia di questa relazione della Commissione d'iniziativa parlamentare, che ha per segretario l'on. Gregorio Valle. Ne faremo cenno in uno dei prossimi numeri.

Cortese invito. Da Torino abbiamo ricevuto cortese invito di far parte di una Commissione della stampa e pubblicità, che avrà parte nell'Esposizione Nazionale del 1898, colla quale Torino festeggerà il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

Abbiamo aderito ringraziando.

Giacinto Gallina. Da nostre particolari notizie abbiamo che le condizioni dell'illustre infermo continuano ad essere stazionarie. Però sembra accertato che non si tratti di tumore al legato, e ciò lascia adito a maggiori speranze nella guarigione.

Consorzio Ledra - Tagliamento. I membri componenti l'assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 30 gennaio corr. alle ore 10 e mezza presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli), per trattare e deliberare sulla soluzione delle controversie pendenti coll'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione dei canali consorziali secondari del I, II, III e IV lotto.

Roggia in asciutta. Domenica la roggia di Palma sarà messa in asciutta a Zompitta dalle ore 8 alle 12 per lavori urgenti che il Municipio di Udine deve fare ad un po'.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Ancora sull'inglese appetato... ma sano. Ecco qualche altro particolare sull'arce del nasetto che abbiamo narrato ieri. See Edward, appartenente alla fanteria inglese delle Indie, aveva ottenuto una licenza per recarsi a Londra. S'imbarcò a Bombay sul vapore *Imperator* del Lloyd austriaco, diretto a Trieste.

Il piroscato, giunto in porto, fu sottoposto alla solita quarantena.

L'inglese, male adattandosi a questa misura sanitaria, trovò modo di deludere la vigilanza e fuggire da bordo.

Fu appunto per questo che le autorità austriache, informate della fuga (ma non in tempo per impedire la partenza dell'inglese alla ferrovia), avvisarono tosto il nostro Prefetto perché prendesse le misure che il caso suggeriva.

See Edward viaggiava con un biglietto ferroviario fornitogli dalla ditta Toms Cook et Company.

A proposito del piroscato *Imperator*, sul quale viaggiò il nostro inglese, telegrafato da Trieste in data di ieri: «Dalla visita sanitaria dell'*Imperator* risulta che lo stato dei viaggiatori e dell'equipaggio è eccellente. Parte dei viaggiatori, dopo le disinfezioni dei loro effetti, sbarcò».

Per Antonio Galateo. In onore del rampollo patriota, gli amici di Treviso, nel trigesimo della sua morte, hanno pubblicato la seguente epigrafe:

Antonio Galateo — apostolo di libertà e di giustizia — nel forte Piemonte della parola colla penna — sulle batis d'eroi colle armi — da Garibaldi benedetta — cospirò cooperò alla redenzione della patria.

Animo caldo di artista — ogni bellezza intellettuale e morale — lo ebbe entusiasta cultore — mente paraplus — cuore generoso — aperto ad alti ideali umanitari — ovunque passò, lasciò tracce — di virtù di amore.

Nel trigesimo dalla sua dipartita — straziante immatura — Treviso fraternamente memore — ne onora il nome ammirando — ed augura alla patria — che la memoria e l'esempio dei buoni — la rinfanchino a risollevarsi — dalla sua miseria.

Un altro processo contro Burra. Oggi, innanzi al nostro Tribunale si discute un'altra causa penale contro il nota Burra Antonio.

Egli è ora imputato: 1. di truffa per avere in Udine nel 16 aprile 1896, inducendo con inganno la errors Virginia Magrini — col farle credere di spendere per conto di essa in lettera assicurata L. 200 alla ditta Vittorio Benetti di Osegniano, mentre ciò non eseguiva — carpito alla Magrini stessa la somma accennata.

2. di falso in atto pubblico per avere, al fine di commettere la truffa di cui al precedente capb — falsificata una ricevuta di lettera assicurata — ritardatagli dall'ufficio postale di Udine col timbro in data 16 aprile 1896, sostituendo al cognome Bonelli quello di Benetti, ed alla parola Milano quella di Osegniano.

Saranno sentiti due testi d'accusa ed un perito, il sig. Raimondo Tonello, introdotto dalla Parte Civile, che è rappresentata dall'avv. Bertacchi.

L'imputato è difeso dagli avv. Forgi e Franceschini.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 e un quarto la Compagnia eccentrica italo-parigina diretta dal ventriloquo G. Hostil, darà la sua prima rappresentazione coi fantocci parlati.

Fanno parte alla detta Compagnia il cav. Olivero, illusionista-pittore-giocatore; miss Rilco, illusionista affascinatrice; prof. Baer, trasformista; e miss Cora, equilibrista.

E speriamo che queste mis non sieno una mis... tifolazione, come l'altra Compagnia congenera che ha dato recentemente due rappresentazioni in questo teatro.

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Pianoforte ed arpa. La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in via Zanon, n. 1.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, al 1. terzo piano.

Ieri alle ore 8 pom., colpita da repentino malora, cessava di vivere **Sonia Contarini-Maroza** d'anni 52.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather metrics like temperature and wind.

Giornalisti americani

La caccia all'intervista. La *New York Press* ha un grato articolo che ci piace riprodurre, perchè ci mostra a qual punto sia spinta la caccia alle notizie fra i giornalisti americani.

« In uno di quegli scapigliati *vandevilles* francesi si vedono due giornalisti americani, due splendidi rappresentanti della stampa nel paese dei dollari. Ognuno cerca di superare l'altro, e alla fine uno dei reporter, per non lasciare che il suo collega arrivi a comunicare la notizia al proprio giornale, trovandosi in una cittadina dove non si può telegrafare più di una alla volta, e perchè l'altro non possa farlo, va telegrafando con la faccia più seria del mondo interi capitoli della Bibbia.

« Questa storiella mi venne in mente domenica scorsa, allorchè ebbi il piacere di conoscere due colleghi americani, che un solo ed unico scopo aveva condotti a Budapest. Come si sa, è il che si è svolto un capitolo importante del romanzo della principessa Chimay. Questo fatto, che ha tanto dato da parlare in Europa, ha eccitato ancora maggior interesse in America; prima perchè la bella signora è nativa del Nuovo Mondo, e poi perchè gli americani, con tutto il loro spirito positivo, vanno matti per le storiette sentimentali e per le avventure romanzesche.

Fatto sta che sabato scorso, riprovati dal corrispondente londinese del *New York Journal*, Mr. Julian Ralph, eh'io non conoscevo affatto, il seguente dispaccio: « Parto oggi con espresso oriente direttamente da Londra per Budapest. Mi aspetti stazione Vienna, vorrei parlare con lei passando. Urgente. Avrò borretto da viaggio, vestito quadrigliato chiaro, solo alto, piuttosto forte, americano, soltanto baffi. *Ralph* ».

Il giorno seguente ricevetti un altro telegramma, speditomi dal corrispondente viennese dello stesso giornale: « Ombra mare cattivo, *Ralph* perdute espresso oriente, parti con celere Parigi 8 25 pom., direttamente per Budapest. Faccia possibile incontrarlo. Non lo trovi, invece, perchè, mentre l'americano andava a Budapest per una via, io prendevo l'altro. Arrivato alla capitale ungherese, dovetti prima sbrigare alcuni affari e poi subito andai a cercare del signor *Ralph*. Lo trovai all'*Hotel Remy*, dove abitava pure la principessa Chimay col suo zingaro.

« E' qui Mr. *Ralph* di Londra? — domandai al portiere. — Sì. — Gli consegnai il mio biglietto. — Impossibile. — Perché? — Il signor *Ralph* è dalla principessa e non si può disturbarlo. — Bene, lo aspetterò in sala, — risposi, e feci per andarmi, quando mi vidi venire incontro un giovinotto elegantemente vestito. — Ella è giornalista? — mi domandò con una sicurezza che me lo fece subito conoscere per collega.

« Si presentammo scambievolmente; egli era Mr. Forster del *New York World*. — Ella è qui per la principessa Chimay? — fu la sua seconda domanda. — No — risposi. — Ma bene Mr. *Ralph* si trova dalla principessa. Non a parerla punto soddisfatto. Andammo insieme nella sala e incominciai a discorrere di diversi argomenti; ma Forster tornava sempre osti-

natamente al soggetto della principessa Chimay. — Mr. *Ralph* viene in ritardo — disse allora con un sorriso trionfante: — ho già fatta la mia parte, e ho mandata una lunga relazione al mio giornale. — Povero *Ralph* — pensai — hai fatto tantissimo il lungo viaggio da Londra a Budapest!

Così passò un'ora buona. Finalmente venne il portiere che mi assicurò con una cert'aria d'importanza: — Faccia il favore di venir fuori un momento.

Uscii, seguito da uno sguardo sospettoso del giornalista. Sulle scale non c'era nessuno. — Chi mi chiama? — Chi mi chiama? — rispose il portiere — è in istrada che aspetta.

Voleva già un vecchio gelato, la strada era deserta, ma a pochi passi dalla porta dell'albergo c'era, un uomo ritto, impalato, che attendeva. Era lui, *Ralph*.

Dopo le presentazioni, rapidamente: — Mi rallegro di vederla; ma adesso venga, venga subito! — Mi afferrò per il braccio e mi condusse alla sua carrozza: — Ma, Mr. *Ralph*, — disse — all'albergo vi è Forster del *World* che desidera vivamente vederla.

Un'espressione d'ira lampeggiò sulla faccia dell'americano.

« Che le salta la mente? — esclamò. Forster è mio rivale, e mi dispiace che m'abbia preceduto. Ora si tratta di vincere su di lui. Non vedendo concorrenti, ha certo scritto a Londra (i giornali di Nuova York hanno a Londra il loro ufficio centrale per l'Europa); ed io telegraferò quattromila parole. Presto, presto.

Dopo un'ora e mezzo l'ultimo foglio del lunghissimo dispaccio di *Ralph* era all'ufficio telegrafico.

« E adesso andiamo a cena — fece l'americano, con un respiro di sollievo. — Impossibile, fra trenta minuti parte il treno di Vienna.

« Vengo con lei. Salimmo in carrozza, e via all'albergo. — Curioso — osservò per via Mr. *Ralph* — vengo a Budapest per la prima volta, e purto senza vedere la città.

« Resti — gli dissi — fino a domani; ha viaggiato quaranta ore; non può mica ammazzarsi.

« Un giornalista americano è una locomotiva. — mi rispose asciutto — non mi son mai fermato un giorno, dove non avevo da fare.

« Passando per il corridoio, m'imbattai in un giovane bruno. Lo guardai, lo riconobbi, ed egli ravisò me. Era lo zingaro Rigo, l'amante della Chimay. In quel momento passò un altro signore, un americano, mio conoscente. Tutti e due m'invitarono ad entrare nella principessa.

« Ma parto fra un quarto d'ora. — Non importa, un momento solo. Non potrei resistere alla tentazione di vedere quella tanto decantata bellezza. Una bellezza, veramente, un tipo da sedurre un principe o uno zingaro.

Lei e Rigo sedavano sul sofà, e di faccia c'erano il mio conoscente americano, o Mr. Forster, del *New York World*.

L'avesse saputo quell'altro, che stava preparando i bauli!

La conversazione fu brevissima, perchè il treno partiva.

« Si ferma molto a Budapest? — domandai alla bella signora. — Otto o dieci giorni.

« E dove andrà poi? — In qualsiasi luogo, magari in una isola deserta, purchè non vi sieno giornali! — rispose Rigo per lei.

« Mi congeda; Forster mi accompagna fuori. — Ha telegrafato molto Mr. *Ralph*? — mi chiese.

« Non potai rispondergli perchè era un segreto del mio collega.

« Stia bene, Mr. Forster, arriverci. — Venga a Piaroburgo — mi gridò lui, mentre mi allontanavo — quando l'imperatore d'Austria farà visita allo Czar, ci sarà anch'io, allora.

Mr. *Ralph* m'aspettava impaziente. Quando gli raccontai di aver veduto Forster dalla principessa, voleva tornare indietro, probabilmente per mandare un altro telegramma di diecimila parole. Ma poi riflettè meglio, e venne a Vienna con me.

« Colà ebbe la più bella soddisfazione che potesse sognare. All'albergo lo aspettava un dispaccio da Londra: « You telegram splendid ». (Il vostro telegramma è magnifico).

Mr. Julian *Ralph* del *New York Journal* non aveva lavorato per nulla.

Un elefante che si vendica di un'offesa dopo quattro anni
Un caso bizzarro e luttuoso è quello occorso qualche giorno fa a Londra. Un addetto al Circo Saenger, certo Joha-

Killingbach, stava domenica scorsa dando il cibo all'elefante *Charis*; questo, che, per elefante, era ancor abbastanza giovane, avendo raggiunto solo i ventisei anni, mangiava tranquillamente, quando entrò certo Alan Alfred, che, addetto una volta al circo, ne era partito quattro anni fa, per tornarsi solo ora.

« Si dice che, in altri tempi, l'Alfred trattasse male l'elefante; si ricordò l'animale del maltrattamento avuto? E' difficile il dirlo; fatto sta che, rompendo con la violenza dello elancolo i legami che lo trattenevano, l'elefante si scagliò contro l'Alfred, lo atterrò prima con le zampe, poi lo afferrò con la proboscide, e lo gettò contro il muro, ove il disgraziato andò a sfasciarsi.

Nell'occasione fatta da questo triste caso, molte persone competenti dichiararono che si nota spesso la memoria stranamente persistente degli elefanti. Il domatore Baker disse di aver rivisto una volta, dopo due anni, un elefante che lo amava, perchè egli lo trattava bene; l'animale lo riconobbe subito, e grosse lagrime gli piovevano dagli occhi.

« Quanto a *Charis*, il padrone del circo Saenger disse ch'era un animale molto docile e molto intelligente; trovandosi col piccolo nipote del direttore, che gli dava sovente dello zucchero, egli prendeva il piccione con la proboscide, delicatamente, e se lo poneva sul dorso senza fargli male.

Charis non fece mai, in tanti anni, il più piccolo male a nessuno. Si deve quindi proprio credere, per quanto il fatto sia strano, alla teoria del vecchio rancore, risorgente dopo quattro anni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Germania non prepara nuovi cannoni ma è pronta ad ogni eventualità.

Berlino 22 — L'*Hamburgische Correspondenz* pubblica il seguente comunicato da fonte militare ufficiale: « La notizia pubblicata da alcuni giornali tedeschi secondo cui la fabbrica di cannoni Arturo Krupp lavorerebbe giorno e notte, segretamente, a preparare nuovi cannoni a tiro rapido per la Germania, è una insensata invenzione.

« La Germania non ha motivo per fare in proposito il primo passo.

« Se però questo avvenisse da parte della Francia, la Germania sarebbe in grado di seguirlo tosto nella produzione delle nuove armi, e non rimarrebbe certamente ultima. »

Corriere commerciale
Sete.
Milano, 21 gennaio.

Gli affari seri procedono lentamente senza alcun indirizzo preciso, essendo sola guida nelle contrattazioni l'opinione parziale di questo o quel venditore. Del resto, per quanto la domanda si mantenga anche assottita, i bisogni seri sono ben pochi, ed il mercato langue continuamente in condizioni che, se risultano combattute, non riescono per questo meno penose.

Le solite greggiatole occupano il primario posto negli affari della giornata per motivo del loro buon mercato e della necessità di far andare i filati.

Latino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 21 gennaio 1897.

Table with columns for grain types (Grani) and prices per quintal (al quint. da lire).

Foraggi.
L'alt. (1. qual. al quint. da lire 5.50 a 6.20)

Table with columns for forage types (Foraggi) and prices per quintal (al quint. da lire).

Pollame.
al chilogr. da lire 1.05 a 1.15

Table with columns for poultry types (Pollame) and prices per kilogram (al chilogr. da lire).

Table with columns for fuel types (Combustibili) and prices per quintal (al quint. da lire).

Bollettino della Borsa

Table with columns for market data (Borsa) and prices for various securities and commodities.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.01

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Advertisement for **ALBERTO RAFFAELLI** CHIRURGO-DENTISTA, including address and services.

Advertisement for **CHI HA BISOGNO** di fare una cura ricostituente, mentioning Ferro Pagliari and Krapfen caldi.

Advertisement for **CON A CAPO** di comm. Carlo Saglione, mentioning various professionals and services.

Advertisement for **TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ**, describing its medicinal properties.

Advertisement for **ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE** EDINE-SAN DANIELE, listing departure and arrival times.

Advertisement for **CENA FATALE!** featuring a cartoon illustration and text about a fatal dinner.

Advertisement for **Magazzini Schostal**, a service for Real Casa and S. A. R. Il Duca d'Aosta, listing various goods and prices.

Advertisement for **Banca Cooperativa Udinese** (Società Anonima), listing deposit interest rates and services.

Le inserzioni per Il Friuli si leggono giornalmente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Pillole Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

delle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

DEPOSITO GENERALE
A. BERTELLI & C. - MILANO

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI

mali segreti

RENELLA
GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE d'OLIO di SANDALO VERGINE
COMPOSTE

insapore

giovane anche nella
INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA
INFIAMMAZIONE della VESICOLA
CATARRO VESICIALE

DEPOSITO GENERALE
A. BERTELLI & C. - MILANO

PILLOLE DI BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ED PERMISSE ALLA VENDITA IN ITALIA
CON AUTORIZZAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1897.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, questi Pillole vengono prescritti dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Essi offrono al medico un agente terapeutico del più energico per l'innalzare l'organismo o smorzare le costazioni linfatiche, deboli o affievolite.

... Come prova di purezza e autenticità della Pillole di Blancard, sigilla il nostro sigillo d'oro.

Blancard

CRANIO FERRUGINO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 8.10	O. 10.55	O. 8.30	O. 9.25
M. 11.30	M. 12.30	D. 9.25	D. 10.00
O. 13.20	O. 14.30	O. 10.30	O. 11.00
O. 17.30	O. 17.30	O. 11.30	O. 12.00
D. 19.15	D. 22.20	O. 12.30	O. 13.00

... Questo treno si ferma a Portoferrata.

(*) Parte da Portoferrata, in ore 8.30.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiasco a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA
A Udine, da Enrico Masco, droghiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Musini droghiere, A. Fabris farmacista. - A Maniago da Silvio Borunga farmacista
A Portoferrata da Giuseppe Tamai - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi, e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Catusa farmacista - A Pontebba da A. Cottoli

DEPO LA CURA
A Udine, da Enrico Masco, droghiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Musini droghiere, A. Fabris farmacista. - A Maniago da Silvio Borunga farmacista
A Portoferrata da Giuseppe Tamai - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi, e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Catusa farmacista - A Pontebba da A. Cottoli

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonambula Anna
L'Amico di consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere, a per malattia, il nome e l'indirizzo del medico e che soffrono, se per domande di altri, dichiarare e ciò che desiderano sapere ed invieranno L. 5 in lottini facendone data o cartolina vaglia al prof. **Ricardo d'Amico**, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

La Polvere Rosea

per imbiancare i denti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (pervitato) **Brown-Séquier**. Fiaccone grande lire 7.75; fiaccone piccolo lire 4.75, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedete gli Opuscoli al Laboratorio Seguardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, depositario del vero metodo di preparazione opposto a Parigi.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla "Fondata Risorta".

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

L'Acqua di Noceira-Umbra

di ottimo sapore, e balneologicamente pura, alcalina, leggermente disca, il Montegozzi bis e buona per tutti, e per bambini. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non sa più a qual modo la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 in cassa di 50 bottiglie

F. BISLERI & C. - MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata con acqua minerale di Noceira Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i suoi minerali in essa contenuti, la conferisce una **eccezionale digeribilità**, conservandola non potendolo compattezza. Ne signore delicate, e raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispense, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica**. Una buona minestrina di **Pastangelica** nutrice senza affar che lo stomaco. Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.25. Per spedizioni in pacchi postali si calcolerà anche la spesa di porto.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sembrato scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto ad altre preparazioni di **Ferro-China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI & C. - MILANO

NOVITA

CHRONOS

1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cronolitografico-profumato, disinfettato per portarlo gli.

È il più gentile e gradito regalo ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorini, collegiali ed a qualunque tipo di persone, benedetti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione del suo d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un regalo duraturo perché viene conservato anche per il suo valore e per la persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i mesi con figure artistiche cronolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Copieggiate per molte notizie importanti sui regolamenti, postali, telegrafici, insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50, la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. Per le spedizioni a mezzo postale, raccomandato cent. 10 in più. Si riceve in pagamento anche francobolli.

Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annuale del Friuli.

VIRI ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una delle più ricercate profumazioni per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non si può avere che nei giorni della gioventù e la spiega invecchiando. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.

Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6